

MARZO 2004

dal Corriere Adriatico del 24.03.04

L'analisi del sociologo Emanuele Pavolini. Due i modelli all'origine della scelta

Manca fiducia nelle istituzioni Partiti e quartieri hanno un'attrattiva minore e così ci si autorganizza

Politica in difficoltà di fronte all'emergere dei comitati, il simbolo di una nuova azione cittadina messa sotto la lente d'ingrandimento dal sociologo Emanuele Pavolini docente all'Università Politecnica della Marche nel dipartimento di Scienze sociali della Facoltà di Economia. "I comitati - dice il sociologo - possono essere inseriti in due modelli rappresentativi fondamentali. Il primo è rivendicativo e cioè chi partecipa al comitato lo fa innanzi tutto perché si sente a rischio (è il caso di Torrette e di Vallemiano). A torto o a ragione chi partecipa al comitato percepisce che la sua condizione abitativa e insediativa nella città è messa in discussione da scelte comunali o sovramunicipali. Il secondo ha una connotazione rivendicativa di tipo culturale, di respiro allargato su questioni come quella del centro storico alle quali possono essere interessate persone che non vivono lì ma che sono pronte a valorizzare o a difendere (come nel caso di Mezzavalle)".

Suggestiva la teoria sulla genesi. "Una caratteristica tipica - continua Pavolini - è il collocamento in quartieri in via di trasformazione. Alcuni di questi sono quelli che fino a vent'anni fa erano i nuovi quartieri, quelli dove si andava se non si poteva vivere in centro e che erano considerati la periferia di Ancona. Nel corso degli anni i cittadini hanno fatto migliorare la qualità media della vita di questi quartieri che sono ormai semicentrali. L'impatto che c'è nel momento in cui ti dicono che ti fanno passare i Tir, o un nuovo pezzo di strada, equivale al sentirsi dire che il processo di sviluppo del quartiere è messo totalmente in crisi. E' come se la città dia uno schiaffo a uno sviluppo non tutelato".

A intricare la matassa ci si mette la complessità di Ancona. "E' una città sempre più difficile da gestire perché c'è un contesto di mobilità in costante aumento in cui molte persone vivono in un posto, lavorano in un altro e consumano in un altro ancora. I transiti sono elevatissimi e rispetto al passato le strutture viarie sono molto sotto stress".

Malesere in superficie. "I comitati stanno assumendo un ruolo di partecipazione diretta. I tempi della politica sono medio-lunghi, inconcepibili per una soluzione immediata. Una volta in situazioni come queste chi protesta sarebbe andato a farsi sentire in certe strutture (circoscrizioni o sezioni locali dei partiti) ma siccome hanno spesso una minore attrattiva agli occhi dei cittadini ecco che ci si autorganizza. Questo è anche il risultato della crisi di fiducia nella politica e c'è il rischio di scollatura tra decisione politica e partecipazione. Un salto di qualità del fenomeno? Non credo: sono circoscritti anche se molto intensi nelle zone di interesse".

L.F.

dal Corriere Adriatico del 24.03.04

Rivendicazioni da Torrette a Mezzavalle

Cittadini in strada e politica fai-da-te FENOMENO COMITATI

Siamo al boom dei comitati la nuova frontiera della politica fai da te. Una vera e propria ondata di moti spontanei si sta abbattendo su Ancona. Siamo ormai vicini ai dieci comitati cittadini a cui si aggiungono le tante associazioni che oltre alla cultura iniziano ad occuparsi di questioni urbanistiche, viarie e quant'altro. Ma in prima linea ci sono i comitati, quelli consolidati come 'Torrette' e quelli prossimi al formarsi come 'Mezzavalle libera' uno dei primi ad Ancona a discostarsi dall'asse traffico-inquinamento-parcheggi.

Ma le questioni di viabilità e lotta allo smog restano in primo piano con il comitato di Torrette che incarna il ruolo di capofila di una stirpe che sembra destinata ad arricchirsi di nuovi soggetti. A Torrette gli "uomini di Coppieri" continuano a lottare per un'alternativa equa al transito dei Tir e torneranno in piazza anche sabato prossimo bloccando via Conca dalle 14 alle 18.

"Abbiamo posto dei quesiti - dicono a Torrette - fin quando non avremo risposte concrete protesteremo". Nessuna intenzione di abbassare la guardia. Anzi. La sensazione è che presto potrebbe essere inscenata un'azione clamorosa magari concertata con altri comitati. Si sa che tra "Torrette" ed "Ancona Ovest" c'è un certo feeling perciò si potrebbe immaginare un'iniziativa congiunta ad effetto.

Intanto i rappresentanti di "Ancona Ovest" continuano la loro opera d'informazione nei quartieri più sotto pressione.

Oggi saranno ritirati i due documenti prodotti dal consiglio comunale sulla viabilità e verranno informati gli iscritti al comitato sulle posizioni di maggioranza ed opposizione "evidenziando - dicono al comitato - come il documento della minoranza punti su una soluzione che non danneggi i quartieri Pinocchio, Posatora e Torrette".

Sempre alta la tensione anche per "Via Bocconi", il comitato di Vallemiano che protesta con forza, e nella via restano affissi gli striscioni di protesta, per l'invivibilità del quartiere dove sono rilevati picchi di inquinamento tra i più elevati. Quelli di "Via Bocconi" chiedono che sia alleggerito il traffico in una delle arterie per il centro sfruttando il parcheggio scambiatore di Tavernelle.

E proprio nel quartiere periferico indicato per il parcheggio sta nascendo un nuovo comitato che protesta per le scelte urbanistiche e per una viabilità pesante e pericolosa anche in periferia. Il comitato di Tavernelle ha già sottoscritto una petizione, con più di cinquanta firme, in cui si chiede un incontro con il presidente di circoscrizione e con un rappresentante del consiglio comunale per affrontare problemi connessi alla pericolosità del tratto stradale, alla mancanza di parcheggi per i residenti e per contestare alcune nuove soluzioni lungo la strada come le piazzole ed i pali della luce.

Sui parcheggi si concentra l'attenzione di "Condominio Centro" il comitato, recentemente costituito, nato per protestare contro l'aumento del costo per i residenti dei parcheggi Cialdini e Traiano ma che ha nel suo statuto degli importanti sbocchi collaborativi con le istituzioni oltre che con gli altri comitati cittadini.

Ovviamente la scintilla è stata di "rottura" per una decisione, ritenuta ingiusta, dell'amministrazione comunale (tanto che è partito anche un ricorso al Tar per gli aumenti) ma la prospettiva è quella di un dialogo costruttivo con tutte le realtà, anche al di fuori di Ancona ed uno dei legami è con un comitato di Falconara, che lavorano sulla qualità della vita.

L'idea di una cooperazione sulla qualità porta anche ad un progetto, ancora ai primordi, che potrebbe sfociare in un vero e proprio consorzio di comitati. Un'entità importante, variegata che potrebbe anche avere un peso a livello politico. Intanto continuano i contatti tra le varie associazioni di persone e "Condominio Centro" e "Gli amici del centro storico", l'altro comitato sorto nel cuore di Ancona che si occupa di molte tematiche di questa zona, hanno diversi punti in comune da sviluppare assieme.

Su questi progetti potrebbe crescere un asse portante capace di accomunare le tante anime sorte nella città. E uno dei temi su cui si concentra l'attenzione di molti cittadini è la questione ambientalista. Fervono i preparativi per la costituzione di "Mezzavalle libera" il comitato che dovrebbe sorgere a breve, a giorni potrebbe essere ufficializzata la nascita, per difendere l'integrità della spiaggia più incontaminata di Ancona. I promotori dell'iniziativa stanno continuando a raggranellare firme e stanno anche raccogliendo materiale pubblicato sul sito internet già in linea www.mezzavalle.net. Non mancano anche in questo caso i contatti con altri comitati con cui poter condividere delle iniziative di protesta. Tematiche analoghe, natural-ambientaliste, a quelle affrontate da "Mezzavalle libera" dovrebbero essere portate alla luce anche da alcune entità nate attorno al Parco del Cardeto che sono in movimento.

dal Corriere Adriatico del 21.03.04

**E c'è chi contesta alcuni interventi "Per la rete fognaria hanno messo in pericolo la stabilità del terreno"
Il Parco: "Nessun intervento senza il nostro nullaosta"
"Mezzavalle sotto tutela"**

Il Parco del Conero vigila da tempo sul Piano di recupero ambientale del Trave-Mezzavalle, avendo deliberato una serie di prescrizioni già dal 22 ottobre 2002. Lo ribadisce il consorzio del Parco, che a suo tempo diede parere favorevole sul Piano riservandosi di concedere il nulla osta ai vari interventi solo se rispondenti alle prescrizioni. In particolare, l'atto deliberativo adottato dal Parco stabilisce che "ogni intervento non espressamente contenuto e descritto dal Piano di recupero ambientale oggetto del nulla osta che comporti modifica dei luoghi e impatto ambientale, deve essere sottoposto a preventivo nulla osta del Consorzio del Parco del Conero".

La delibera prevede inoltre che ogni ampliamento o potenziamento (anche temporaneo) delle strutture esistenti debba essere sottoposto a nulla osta del Parco. Per quanto riguarda le strutture galleggianti infine, serve una analisi preliminare sul loro impatto paesistico e naturale.

Una puntualizzazione che si inserisce sul dibattito aperto dopo la petizione promossa dal comitato "MezzaLibera", che ha già raccolto 300 firme per opporsi a un recupero della spiaggia che ne snaturi il suo carattere di angolo al riparo dal turismo di massa. Le proteste hanno avuto inizio nel settembre 2002, quando una delibera comunale, approvata definitivamente il 17 giugno 2003, aveva stabilito il recupero del litorale. Recupero che prevede la costruzione di un pontile galleggiante per l'attracco di piccole imbarcazioni e dei mezzi per il soccorso in mare, l'ampliamento della struttura che ospita il bar e un'area, ai piedi dell'impervio sentiero che permette di raggiungere la spiaggia, con tavoli, panchine e ombrelloni per i bagnanti.

dal Corriere Adriatico del 19.03.04

**Fa discutere la navetta per la baia
Portonovo superstar e la grana Mezzavalle**

La prossima estate potrebbe essere quella del grande rilancio di Portonovo una delle mete dei nuovi tour dedicati ai crocieristi ed ai turisti di transito in porto. Nella baia potrebbero anche aprirsi nuove possibilità per i disabili con i campeggi attrezzati "per permettere - spiega l'assessore Pecoraro - a tutti di godere delle bellezze naturali. Puntiamo sull'accoglienza ma che sia un'accoglienza aperta anche alle persone diversamente abili". Buone notizie in vista a Portonovo. Eppure proprio a poche centinaia di metri dalla baia rischia di aprirsi un fronte caldo a Mezzavalle. Una spiaggia che inevitabilmente fa discutere ogni estate sia per la questione dei parcheggi lungo la strada del Conero che per la ventilata istituzione di navetta marina, con approdi e magari stabilimenti balneari. Gli habituè della spiaggia non vogliono che quel tratto di costa perda la sua identità e sono pronti a fronteggiare i ventilati progetti. In tal senso s'è costituito 'Mezzalibera' un comitato deciso a tutelare la spiaggia. Ovviamente la patata è bollente ma la questione prima o poi andrà affrontata dalle istituzioni locali. "Vanno tutelate - dice Pecoraro - tutte le nostre bellezze naturali anche perché l'ottica è quella di un turismo di qualità".

dal Corriere Adriatico del 13.03.04

**Levata di scudi degli habituè contro la colonizzazione della spiaggia
Giù le mani da Mezzavalle LA POLEMICA DI OGGI**

Una petizione per opporsi al recupero della spiaggia di Mezzavalle che ha già raccolto 300 adesioni, anche di chi sceglie questa spiaggia solo per qualche giorno di villeggiatura. Questa la prima iniziativa del comitato "MezzaLibera", - costituitosi da poco - per difendere uno dei pochi angoli ancora selvaggi della baia del Conero. Il comitato teme la trasformazione dell'incontaminato litorale, rimasto tale anche per la mancanza di un agevole accesso via terra, in una spiaggia ad altissima densità turistica. Le proteste hanno avuto inizio nel settembre 2002, quando una delibera comunale, approvata definitivamente il 17 giugno 2003, aveva stabilito il recupero del litorale. Recupero che prevede la costruzione di un pontile galleggiante per l'attracco di piccole imbarcazioni e dei mezzi per il soccorso in mare, l'ampliamento della struttura che ospita il bar e un'area, ai piedi dell'impervio sentiero che permette di raggiungere la spiaggia, con tavoli, panchine e ombrelloni per i bagnanti.

E poi c'è il progetto di una biglietteria, collocata nel casotto in passato gestito dall'Anffas, per un traghetto che dovrebbe collegare il porto di Ancona con la riviera del Conero. Gli habituè di Mezzavalle non mollano, e non vogliono assistere alla colonizzazione di uno degli ultimi sprazzi di natura incontaminata - o quasi - sul litorale. Già qualche affezionato storca il naso per l'approdo nei fine settimana di un gran numero di barche, motoscafi e mini yacht schierati come le formiche sulla griglia di partenza a pochi metri dalla battigia. Resta intatto ancora il fascino dello stradello impervio, e quel sapore d'avventura e l'atmosfera da "Laguna blu" che per niente al mondo gli anconetani, e tanti turisti, vorrebbero veder sacrificato sull'altare della comodità.